



FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE  
ELETTRTECNICHE ED ELETTRONICHE

**ANIESICUREZZA**

SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

# NORMA CEI 79-3:2024

*Innovazioni e Applicazioni  
Pratiche per Progettisti, Installatori  
e Manutentori*



**ANIESICUREZZA**  
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

## OBIETTIVI DEL WEBINAR

**Informare progettisti, installatori e manutentori sulle principali novità introdotte dalla Norma CEI 79-3:2024.**

**Fornire linee guida pratiche per l'implementazione delle nuove disposizioni normative.**

**Rispondere a domande e chiarire dubbi dei partecipanti riguardo all'applicazione della norma.**

# INDICE DEI CONTENUTI



15:30

–  
17:00



FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE  
ELETTRTECNICHE ED ELETTRONICHE

## ANIESICUREZZA

SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

1

### INTRODUZIONE E BENVENUTO/VIDEO TEASER

SALUTO INIZIALE E PRESENTAZIONE DELL'EVENTO.  
OBIETTIVI DEL WEBINAR E IMPORTANZA DELLA  
NUOVA NORMA

2

### METODO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INTRODUZIONE NUOVO METODO E APPLICAZIONE  
AL CASO PRATICO

3

### LA PROGETTAZIONE:

- METODO UNIVOCO
  - SUDDIVISIONE IN SOTTOIMPIANTI
- INTRODUZIONE NUOVO METODO E  
APPLICAZIONE AL CASO PRATICO

4

### INDICE INTEGRATIVO DI SICUREZZA

INTRODUZIONE NUOVO METODO E  
APPLICAZIONE AL CASO PRATICO

5

### CONSEGNA DELL'IMPIANTO

VERIFICA CONGIUNTA, CONSEGNA  
DOCUMENTAZIONE IMPIANTO,  
DEFINIZIONE PIANO MANUTENZIONE  
PERIODICA

6

### AGGIORNAMENTO COMPETENZE PROFESSIONALI

ALLEGATO K E CERTIFICAZIONE DELLE  
FIGURE PROFESSIONALI

7

### CONCLUSIONI E DIBATTITO

SPAZIO ALLE DOMANDE ED AI  
CHIARIMENTI



FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE  
ELETTRTECNICHE ED ELETTRONICHE

**ANIESICUREZZA**

SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

**VEDIAMO  
INSIEME COME  
APPLICARLA**





FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE  
ELETTROTECNICHE ED ELETTRONICHE

**ANIESICUREZZA**

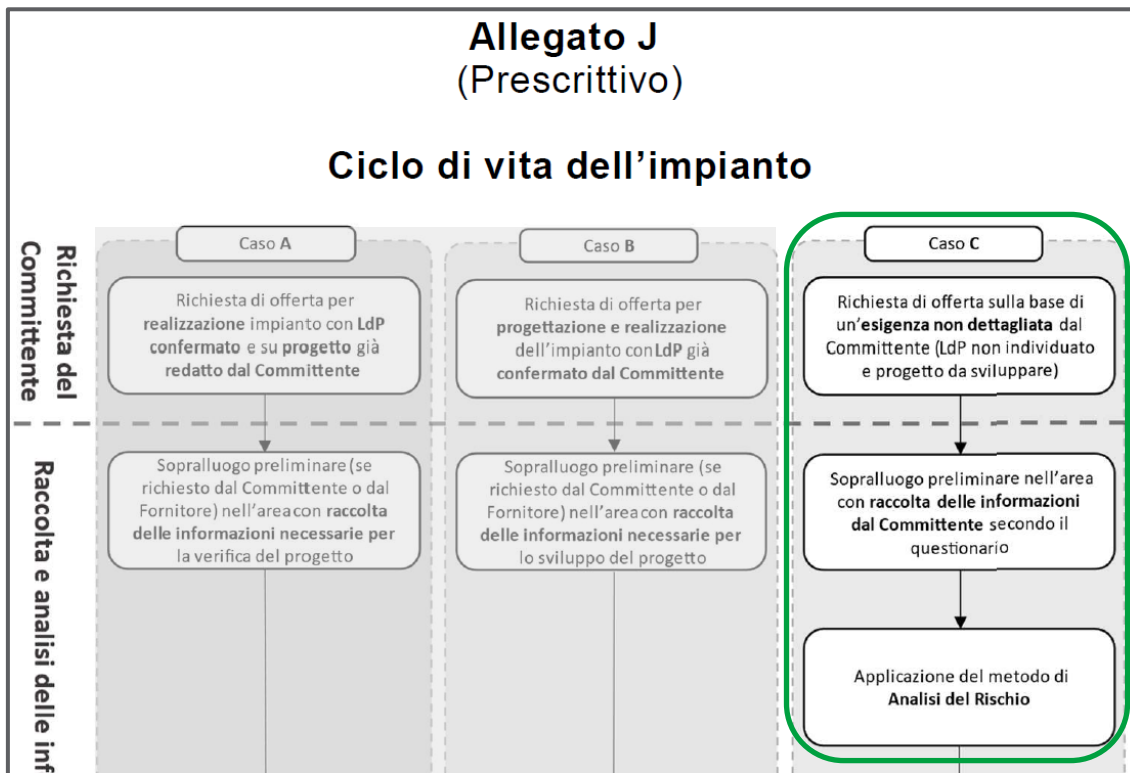
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

# METODO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO





“ Abbiamo finalmente la nostra nuova casa immersa nel verde e lontana dal caos del traffico! Vorremo viverla con serenità potendo lasciare finestre aperte pur sapendo che nessuno è entrato in giardino... Quando siamo fuori casa vorremmo invece avere un controllo efficace anche degli interni ”



Siamo nel **Caso C** e siamo dunque chiamati a supportare il Committente nella valutazione del Livello di Rischio dell'area propedeutico alla definizione del Livello di Prestazione dell'impianto

RISCHIO = PROBABILITA' X DANNO

ANALISI DEL RISCHIO - TEORIA

$$R = P \times D$$

Vr

Vulnerabilità Residua

*Calcolata come differenza  
tra i fattori di **Stimolo (S)**  
e le **Contromisure (C)**  
esistenti*

Rif. Allegato B

Cp

Criticità Percepita

*Calcolata considerando le  
caratteristiche del  
**contesto** in cui è inserita  
l'area da controllare*

Rif. Allegato C

RISCHIO = PROBABILITA' X DANNO

ANALISI DEL RISCHIO - TEORIA

$$R = P \times D$$

Danno

*Calcolato considerando:*

- ❖ *Danni diretti (ad esempio valore sottratto)*
- ❖ *Danni indiretti (ad esempio danni alle strutture, fermi agli impianti, danni di immagine...)*

*Rif. Allegato C*

Analizzando la Richiesta del Committente nell'importante fase del Sopralluogo il tecnico individua due sotto-aree che avranno una propria operatività:

- Sotto-area Giardino
- Sotto-area Abitazione



*E' necessario effettuare la valutazione per entrambe le sotto-aree*



POSIZIONE			
POSIZIONE			
Piano intermedio senza varchi praticabili			
Altre aperture (es. condotti di ventilazione) praticabili			

TIPOLOGIA DI BENI		NATURA DEL BENE	
		Con valori non rilevanti	

**Allegato B**  
(Informativo)

**Tabelle di valorizzazione per il calcolo della Vulnerabilità Residua**

**B.1 Tabelle di valorizzazione dei Fattori di Stimolo**

La tabella seguente riporta gli aspetti che il Tecnico deve considerare per la valorizzazione della grandezza Fattori di Stimolo.

Categoria	Sotto Categoria	Casistiche	Valore
TIPO EDIFICIO			
	TIPO EDIFICIO		
		Abitazione	
		Attività commerciale (comprese banche, poste, gioiellerie, ecc.)	
		Attività Produttiva	
		Edifici di interesse pubblico	
		Edificio strategico	

### TIPO EDIFICIO

TIPO EDIFICIO: Abitazione

### TIPOLOGIA DI BENI

NATURA DEL BENE: Con valori non rilevanti

TIPOLOGIA DEL BENE: Non applicabile

FACILITA' ASPORTAZIONE: Asportabile con media difficoltà

FACILITA' RIUTILIZZO/RICETTAZIONE: Difficilmente rivendibile

VALORE ECONOMICO: Entro i 5.000€

DANNO DI IMMAGINE: Non applicabile

### POSIZIONE

POSIZIONE: Piano con varchi praticabili

PARETI PERIMETRALI E SOLETTE: Sito all'aperto

### CONTROMISURE PASSIVE

- MEZZI DI CHIUSURA DEI VARCHI PRATICABILI: Porte di accesso esterne di lamiera leggera
- SERRATURE E RIFERME DEI VARCHI PRATICABILI: Semplici a cilindro rotante
- VARCHI PRATICABILI – VETRATE: Non applicabile
- VARCHI PRATICABILI – INFERRIATE: Non applicabile
- VARCHI PRATICABILI – SARACINESCHE, TAPPARELLE, PERSIANE: Non applicabile
- PRESENZA MEZZI FORTI DI CUSTODIA: Non applicabile
- ANCORAGGIO DEI MEZZI FORTI: Non applicabile
- BARRIERE ESTERNE: Recinzione

### CONTROMISURE ATTIVE

- IMPIANTO TVCC: Non applicabile
- PRESENZA CONTROLLO ACCESSI: Non applicabile
- PRESENZA CITOFONO-VIDEOCITOFONO: Sì, funzionante ed utilizzato per consentire l'accesso

### CONTROMISURE ORGANIZZATIVE

- PRESENZA DI PERSONALE DI SORVEGLIANZA: Non applicabile
- PRESENZA DI GUARDIE ARMATE (GPG): Non applicabile
- PRESENZA DI GUARDIE NON ARMATE: Non applicabile
- PRESENZA DI PROCEDURA OPERATIVE PER LA GESTIONE DEL CONTROLLO ACCESSI: Non applicabile

CONTROMISURE ORGANIZZATIVE			
PRESENZA DI PERSONALE DI SORVEGLIANZA (RECEPTION-PORTINERIA)			
		Non applicabile	
		Presenza in determinate fasce orarie	
		H24/Continuativo	

CONTROMISURE ATTIVE			
IMPIANTO TVCC:			
		Non applicabile	
		Telecamere remotizzate su smartphone	
		Impianto di videoregistrazione locale	
		Impianto di videoregistrazione con possibilità di visualizzazione su smartphone	

**B.2 Tabelle di valorizzazione delle Contromisure**

La tabella seguente riporta gli aspetti che il Tecnico deve considerare per la valorizzazione della grandezza Contromisure.

Categoria	Sotto Categoria	Casistiche	Valore
<b>CONTROMISURE PASSIVE</b>			
<b>MEZZI DI CHIUSURA DEI VARCHI PRATICABILI:</b>			
		Non applicabile	
		Porte di accesso esterne di legno/materiale plastico rigido	
		Porte di lamiera leggera	
		Porte blindate	

**Allegato C**  
 (Informativo)

**Area e Beni da controllare** Tabelle di valorizzazione per il calcolo della Criticità percepita e del Danno

**C.1 Tabelle di valorizzazione della Criticità Percepita**

La tabella seguente riporta gli aspetti che Il Tecnico deve considerare per la valorizzazione della grandezza Criticità Percepita.

Categoria	Sotto Categoria	Casistiche	Valor
<b>UBICAZIONE</b>			
		Non applicabile	
		Zona residenziale abitata	
		Zona industriale	
		Zona periferica isolata	
<b>DEGRADO DELL'AREA CONTIGUA</b>			
		Non applicabile	
		Basso	
		Medio	
		Alto	
<b>ILLUMINAZIONE DELL'AREA CONTIGUA</b>			
		Non applicabile	
		Buona	
		Scarsa	
		Assente	
<b>VIE DI FUGA</b>			
		Non applicabile	
		Strade di ordinaria viabilità (ragionevole probabilità di intercettare i ladri in fuga)	

### CRITICITA' PERCEPITA (ALLEGATO C)

**UBICAZIONE:** Zona residenziale abitata

**DEGRADO DELL'AREA CONTIGUA:** Basso

**ILLUMINAZIONE DELL'AREA CONTIGUA:** Buona

**VIE DI FUGA:** Strade di ordinaria viabilità

**VISIBILITA' EDIFICIO:** Ben visibile dalla strada

**EVENTI FURTO/RAPINA AVVENUTI IN PRECEDENZA:** Mai  
 (nessun caso negli ultimi 5 anni)

**CONFINANTI:** Non applicabile

**OCCUPAZIONE EDIFICIO:** Occupato solo in alcune fasce orarie

*Il valore di Criticità Percepita è uguale per tutte le sotto-aree presenti*

### DANNO

CONSEGUENZE DEL DANNO PRIMARIO: Entro i 5.000€

DANNO DI IMMAGINE: Non applicabile

### C.2 Tabelle di valorizzazione del Danno

La tabella seguente riporta gli aspetti che il Tecnico deve considerare per la valorizzazione della grandezza Danno.

Categoria	Sotto Categoria	Casistiche	Valore
	<b>Conseguenze del danno primario (valutazione economica, danni strutturali, vando danno potenziale es. fermo produttivo)</b>		
		Entro i 5.000€	
		Entro i 20.000€	
		Entro i 100.000€	
		Entro i 500.000€	
		Entro i 1.000.000€	
		Oltre i 1.000.000€	
	<b>DANNO DI IMMAGINE</b>		
		Non applicabile	
		Importante danno di immagine aggiuntivo	
		Grave danno immagine aggiuntivo e/o sanzioni es. violazioni privacy, ecc.	

Probabilità (P)	Alta(4)	4	8	12	16
	Medio Alta (3)	3	6	9	12
	Medio Basso(2)	2	4	6	8
	Bassa(1)	1	2	3	4
	-	Basso(1)	Medio Basso(2)	Medio Alto (3)	Alto(4)
		Danno (D)			

$$R = P \times D$$

Valore Numerico:

474.5

Valore Normalizzato: **1**

Valore Numerico: 1

Valore Normalizzato: **1**



*E' necessario realizzare un sotto-impianto con Livello di Prestazione 1*

POSIZIONE			
POSIZIONE			
Piano intermedio senza varchi praticabili			
Altre aperture (es. condotti di ventilazione) praticabili			

TIPOLOGIA DI BENI	NATURA DEL BENE		
	Con valori non rilevanti		

**Allegato B**  
(Informativo)

**Tabelle di valorizzazione per il calcolo della Vulnerabilità Residua**

**B.1 Tabelle di valorizzazione dei Fattori di Stimolo**

La tabella seguente riporta gli aspetti che il Tecnico deve considerare per la valorizzazione della grandezza Fattori di Stimolo.

Categoria	Sotto Categoria	Casistiche	Valore
TIPO EDIFICIO			
	TIPO EDIFICIO		
		Abitazione	
		Attività commerciale (comprese banche, poste, gioiellerie, ecc.)	
		Attività Produttiva	
		Edifici di interesse pubblico	
		Edificio strategico	

### TIPO EDIFICIO

TIPO EDIFICIO: Abitazione

### TIPOLOGIA DI BENI

NATURA DEL BENE: Con valori mediamente rilevanti

TIPOLOGIA DEL BENE: Non applicabile

FACILITA' ASPORTAZIONE: Facilmente asportabile e trasportabile

FACILITA' RIUTILIZZO/RICETTAZIONE: Facilmente spendibile senza deprezzamento importante

VALORE ECONOMICO: Entro i 20.000€

DANNO DI IMMAGINE: Non applicabile

### POSIZIONE

POSIZIONE: Piano con varchi praticabili

PARETI PERIMETRALI E SOLETTE: Muratura tradizionale

### CONTROMISURE PASSIVE

- MEZZI DI CHIUSURA DEI VARCHI PRATICABILI:** Porte blindate
- SERRATURE E RIFERME DEI VARCHI PRATICABILI:** Semplici a cilindro rotante
- VARCHI PRATICABILI – VETRATE:** Vetro semplice/Vetrocamera/Antinfortunistico
- VARCHI PRATICABILI – INFERRIATE:** Non applicabile
- VARCHI PRATICABILI – SARACINESCHE, TAPPARELLE, PERSIANE:** Protezione NON certificata per antieffrazione
- PRESENZA MEZZI FORTI DI CUSTODIA:** Non applicabile
- ANCORAGGIO DEI MEZZI FORTI:** Non applicabile
- BARRIERE ESTERNE:** Non applicabile

### CONTROMISURE ATTIVE

- IMPIANTO TVCC:** Non applicabile
- PRESENZA CONTROLLO ACCESSI:** Non applicabile
- PRESENZA CITOFONO-VIDEOCITOFONO:** Sì, funzionante ed utilizzato per consentire l'accesso

### CONTROMISURE ORGANIZZATIVE

- PRESENZA DI PERSONALE DI SORVEGLIANZA:** Non applicabile
- PRESENZA DI GUARDIE ARMATE (GPG):** Non applicabile
- PRESENZA DI GUARDIE NON ARMATE:** Non applicabile
- PRESENZA DI PROCEDURA OPERATIVE PER LA GESTIONE DEL CONTROLLO ACCESSI:** Non applicabile

CONTROMISURE ORGANIZZATIVE			
PRESENZA DI PERSONALE DI SORVEGLIANZA (RECEPTION-PORTINERIA)			
		Non applicabile	
		Presenza in determinate fasce orarie	
		H24/Continuativo	

CONTROMISURE ATTIVE			
IMPIANTO TVCC:			
		Non applicabile	
		Telecamere remotizzate su smartphone	
		Impianto di videoregistrazione locale	
		Impianto di videoregistrazione con possibilità di visualizzazione su smartphone	

B.2 Tabelle di valorizzazione delle Contromisure			
La tabella seguente riporta gli aspetti che il Tecnico deve considerare per la valorizzazione della grandezza Contromisure.			
Categoria	Sotto Categoria	Casistiche	Valore
CONTROMISURE PASSIVE			
	MEZZI DI CHIUSURA DEI VARCHI PRATICABILI:		
		Non applicabile	
		Porte di accesso esterne di legno/materiale plastico rigido	
		Porte di lamiera leggera	
		Porte blindate	

### DANNO

CONSEGUENZE DEL DANNO PRIMARIO: Entro i 20.000€

DANNO DI IMMAGINE: Non applicabile

### C.2 Tabelle di valorizzazione del Danno

La tabella seguente riporta gli aspetti che il Tecnico deve considerare per la valorizzazione della grandezza Danno.

Categoria	Sotto Categoria	Casistiche	Valore
	<b>Conseguenze del danno primario (valutazione economica, danni strutturali, vando danno potenziale es. fermo produttivo)</b>		
		Entro i 5.000€	
		Entro i 20.000€	
		Entro i 100.000€	
		Entro i 500.000€	
		Entro i 1.000.000€	
		Oltre i 1.000.000€	
	<b>DANNO DI IMMAGINE</b>		
		Non applicabile	
		Importante danno di immagine aggiuntivo	
		Grave danno immagine aggiuntivo e/o sanzioni es. violazioni privacy, ecc.	

Probabilità (P)	Alta(4)	4	8	12	16
	Medio Alta (3)	3	6	9	12
	Medio Bassa(2)	2	4	6	8
	Bassa(1)	1	2	3	4
	-	Basso(1)	Medio Basso(2)	Medio Alto (3)	Alto(4)
		Danno (D)			

$$R = P \times D$$

Valore Numerico: 727.5  
Valore Normalizzato: **2**

Valore Numerico: 2  
Valore Normalizzato: **1**



*E' necessario realizzare un sotto-impianto con Livello di Prestazione 2*

- Sotto-area Giardino:  
Livello di Rischio: **Basso**  
Livello di Prestazione del sotto-impianto: **1**
- Sotto-area Abitazione:  
Livello di Rischio: **Medio-Basso**  
Livello di Prestazione del sotto-impianto: **2**





FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE  
ELETTRTECNICHE ED ELETTRONICHE

**ANIESICUREZZA**

SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

# PROGETTAZIONE: METODO UNIVOCO SOTTOIMPIANTI



La progettazione di un impianto deve considerare, per il raggiungimento dell'LDP definito, tutti i sottoinsiemi previsti dalla norma:

- **Sottoinsieme A:** rivelatori
- **Sottoinsieme B:** centrale ed organi di comando
- **Sottoinsieme C:** apparati di notifica (locali e remoti)
- **Sottoinsieme D:** *elementi di deterrenza (facoltativo)*
- **Sottoinsieme E:** interconnessioni



*Nel caso pratico presentato in seguito, la progettazione si focalizzerà solo sul sotto insieme A (rivelatori).*

## PROGETTAZIONE – SOTTOINSIEME A – TABELLA A1

Tabella A1 (ambienti) - Sottosistema A

Posizione	Categorie	Elemento da controllare	Azioni da rivelare	LDP1				LDP2					LDP3		LDP4					
				Opzioni				Opzioni					Opzioni		Opzioni					
				1	2	3	4	1	2	3	4	5	1	2	1					
	<b>VOLUMI</b>	Porzione del volume in prossimità del piano di calpestio	Movimento o presenza <sup>(f)</sup>	C	P						C	P			C	C	P	C		
<b>PRATICABILI</b> (<4m da piani accessibili)	<b>VARCHI</b>	Aperture, incluse le superfici delle stesse, attraverso le quali è fisicamente possibile accedere dall'esterno alle aree controllate (es.: giardino, abitazione, ufficio, locale circostante il "locale corazzato" o la cassaforte)	Apertura serramento <sup>(a,b)</sup>													C		C		
			Attraversamento <sup>(c)</sup>		C	C				C	C				C		C		C	
			Movimento all'esterno <sup>(d)</sup>																	C
			Effrazione <sup>(a)</sup>				C					C	C	C			C	C		C
			Sblocco chiavistelli														C			C
	<b>SUPERFICI</b>	delle strutture perimetrali verticali incluse le eventuali discontinuità (es.: parete, recinzioni, ecc.)	Effrazione																C	
			Movimento all'esterno <sup>(d)</sup>									C	C	C		C	C		C	
			Scavalco <sup>(e)</sup>										C	C	C		C	C		C
		delle strutture perimetrali orizzontali incluse le eventuali discontinuità (soffitto, pavimento, ecc.)	Effrazione																C	C
			Movimento all'esterno <sup>(d)</sup>																	C



N.B.: l'esempio che segue non ha elementi non praticabili per cui l'estratto della tabella riguarda solo gli elementi praticabili

Il progetto che segue è volutamente **realizzato senza indicare una tecnologia specifica** (aree di copertura e posizionamento sensori variano a seconda delle tecnologie utilizzate).

La norma NON definisce questo aspetto: la **scelta della tecnologia è a carico del progettista e/o del tecnico** secondo la propria esperienza, formazione e, soprattutto, in virtù dell'ambito in cui si realizza la progettazione.

# NORMA CEI 79-3:2024

## PROGETTAZIONE – SOTTO IMPIANTO GIARDINO – LDP1 OPZIONE 1


**Tabella A1 (ambienti) - Sottoinsieme A**

Posizione	Categorie	Elemento da controllare	Azioni da rivelare	LDP1			
				Opzioni			
				1	2	3	4
	<b>VOLUMI</b>	Porzione del volume in prossimità del piano di calpestio	Movimento o presenza <sup>(1)</sup>	C	P		
<b>PRATICABILI</b> (<4m da piani accessibili)	<b>VARCHI</b>	Aperture, incluse le superfici delle stesse, attraverso le quali è fisicamente possibile accedere dall'esterno alle aree controllate (es.: giardino, abitazione, ufficio, locale circostante il "locale corazzato" o la cassaforte).	Apertura serramento <sup>(A, B)</sup>				C
			Attraversamento <sup>(C)</sup>		C	C	
			Movimento all'esterno <sup>(D)</sup>				C
	<b>SUPERFICI</b>	delle strutture perimetrali verticali incluse le eventuali discontinuità (es.: parete, recinzioni, ecc.)	Effrazione <sup>(A)</sup>			C	
			Sblocco chiavistelli				
			Effrazione				
		delle strutture perimetrali orizzontali incluse le eventuali discontinuità (soffitto, pavimento, ecc.)	Movimento all'esterno <sup>(D)</sup>				
			Scavalco <sup>(A)</sup>				
			Movimento all'esterno <sup>(D)</sup>				

# NORMA CEI 79-3:2024

## PROGETTAZIONE – SOTTO IMPIANTO ABITAZIONE – LDP2 OPZIONE 2



Tabella A1 (ambienti) - Sottoinsieme A

Posizione	Categorie	Elemento da controllare	Azioni da rivelare	LDP2					
				Opzioni					
				1	2	3	4	5	
	<b>VOLUMI</b>	Porzione del volume in prossimità del piano di calpestio	Movimento o presenza <sup>(1)</sup>	C	P				
<b>PRATICABILI</b> (<4m da piani accessibili)	<b>VARCHI</b>	Aperture, incluse le superfici delle stesse, attraverso le quali è fisicamente possibile accedere dall'esterno alle aree controllate (es.: giardino, abitazione, ufficio, locale circostante il "locale corazzato" o la cassaforte)	Apertura serramento <sup>(a,b)</sup>			C		C	
			Attraversamento <sup>(c)</sup>	C	C	C		C	
			Movimento all'esterno <sup>(d)</sup>					C	
			Effrazione <sup>(a)</sup>	C	C	C		C	
	Sblocco chiavistelli								
	<b>SUPERFICI</b>	delle strutture perimetrali verticali incluse le eventuali discontinuità (es.: parete, recinzioni, ecc.)	Effrazione				C	C	C
Movimento all'esterno <sup>(d)</sup>									
delle strutture perimetrali orizzontali incluse le eventuali discontinuità (soffitto, pavimento, ecc.)		Scavalco <sup>(a)</sup>				C	C	C	
		Effrazione							
			Movimento all'esterno <sup>(d)</sup>						



SENSORE PER LA RIVELAZIONE  
DELL'APERTURA E DELL'EFFRAZIONE



FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE  
ELETTROTECNICHE ED ELETTRONICHE

**ANIESICUREZZA**

SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

# INDICE INTEGRATIVO DI SICUREZZA



L'indice Integrativo di Sicurezza è un valore numerico che consente di **quantificare in modo oggettivo** a parità di livello di prestazione l'**entità delle integrazioni che migliorano le condizioni di sicurezza** di un specifico sotto-impianto. Si compone dei seguenti elementi:

$$IIS = IIS_{(a)} + IIS_{(b)} + IIS_{(c)}$$

Sotto-Impianti Concentrici

*Esterni a quello valutato*

*Rif. Allegato L*

Dispositivi e sistemi di  
deterrenza

*Normati e Non Normati*

*Rif. Allegato L*

Rivelatori Aggiuntivi

*Rispetto ai requisiti minimi*

*Rif. Allegato L*



*Grandezza Opzionale valorizzabile per ogni sotto-impianto*

<b>Sotto-impianti concentrici non presenti</b>	
1	sotto-impianto concentrico, esterno a quello valutato
2	sotto-impianti concentrici, esterni a quello valutato
3	sd
4	sd
Più	
<b>Rivelatori aggiuntivi: Non presenti</b>	
	Numero di rivelatori fino al 10% in più rispetto a quelli previsti da tabella A1 e A2
	Numero di rivelatori fino al 25% in più rispetto a quelli previsti da tabella A1 e A2
	Numero di rivelatori fino al 50% in più rispetto a quelli previsti da tabella A1 e A2
<b>L.2.2 Presenza di dispositivi e sistemi di deterrenza IIS(b)</b>	
La presenza di altri sistemi e apparecchiature interagenti con l'impianto può integrare rilevante la sicurezza del bene (ad esempio i sistemi di oscuramento visivo in ausilio a sono in grado di rendere estremamente difficile e di ritardare l'azione criminosa).	
Il criterio di valutazione premia la presenza, la tipologia e l'ubicazione di dispositi presenti secondo i valori riportati di seguito.	
<b>SISTEMI DI OSCURAMENTO VISIVO</b>	
Non presenti	
	Posizionati a copertura del percorso di accesso ai beni
	Posizionati a copertura degli ambienti critici (es. locale con beni di valore)
	Posizionati a copertura dell'intero ambiente
<b>SISTEMI AUDIO/AVVISO</b>	
Non presenti	
	Posizionati in prossimità dei varchi praticabili
	Posizionati in prossimità degli ambienti critici (es. locali con beni di valore)
	Posizionati a "copertura" dell'intero ambiente

## SOTTO-IMPIANTI CONCENTRICI

SOTTO-IMPIANTI CONCENTRICI: Non presenti

## SISTEMI DI DETERRENZA

SISTEMI DI OSCURAMENTO VISIVO: Non presenti

SISTEMI AUDIO/AVVISO: Non presenti

SISTEMI DI ILLUMINAZIONE PARTICOLARE: Posizionati a copertura dell'intero ambiente

SISTEMI DI MACCHIATURA DELLE BANCONOTE: Non presenti

ALTRO: Non presenti

## RIVELATORI AGGIUNTIVI

RIVELATORI AGGIUNTIVI: Non presenti

<b>Sotto-impianti concentrici non presenti</b>	
1	sotto-impianto concentrico, esterno a quello valutato
2	sotto-impianti concentrici, esterni a quello valutato
3	sd
4	sd
Più	sd
<b>Rivelatori aggiuntivi: Non presenti</b>	
	Numero di rivelatori fino al 10% in più rispetto a quelli previsti da tabella A1 e A2
	Numero di rivelatori fino al 25% in più rispetto a quelli previsti da tabella A1 e A2
	Numero di rivelatori fino al 50% in più rispetto a quelli previsti da tabella A1 e A2
<b>L.2.2 Presenza di dispositivi e sistemi di deterrenza IIS(b)</b>	
La presenza di altri sistemi e apparecchiature interagenti con l'impianto può integrare rilevante la sicurezza del bene (ad esempio i sistemi di oscuramento visivo in ausilio a sono in grado di rendere estremamente difficile e di ritardare l'azione criminosa).	
Il criterio di valutazione premia la presenza, la tipologia e l'ubicazione di dispositivi presenti secondo i valori riportati di seguito.	
<b>SISTEMI DI OSCURAMENTO VISIVO</b>	
Non presenti	
	Posizionati a copertura del percorso di accesso ai beni
	Posizionati a copertura degli ambienti critici (es. locale con beni di valore)
	Posizionati a copertura dell'intero ambiente
<b>SISTEMI AUDIO/AVVISO</b>	
Non presenti	
	Posizionati in prossimità dei varchi praticabili
	Posizionati in prossimità degli ambienti critici (es. locali con beni di valore)
	Posizionati a "copertura" dell'intero ambiente

## SOTTO-IMPIANTI CONCENTRICI

**SOTTO-IMPIANTI CONCENTRICI:** 1 sotto-impianto concentrico esterno a quello valutato

## SISTEMI DI DETERRENZA

**SISTEMI DI OSCURAMENTO VISIVO:** Non presenti

**SISTEMI AUDIO/AVVISO:** Non presenti

**SISTEMI DI ILLUMINAZIONE PARTICOLARE:** Non presenti

**SISTEMI DI MACCHIATURA DELLE BANCONOTE:** Non presenti

**ALTRO:** Non presenti

## RIVELATORI AGGIUNTIVI

**RIVELATORI AGGIUNTIVI:** Non presenti

- Sotto-impianto Giardino:  
Indice Integrativo di Sicurezza: 60
- Sotto-impianto Abitazione:  
Indice Integrativo di Sicurezza: 100





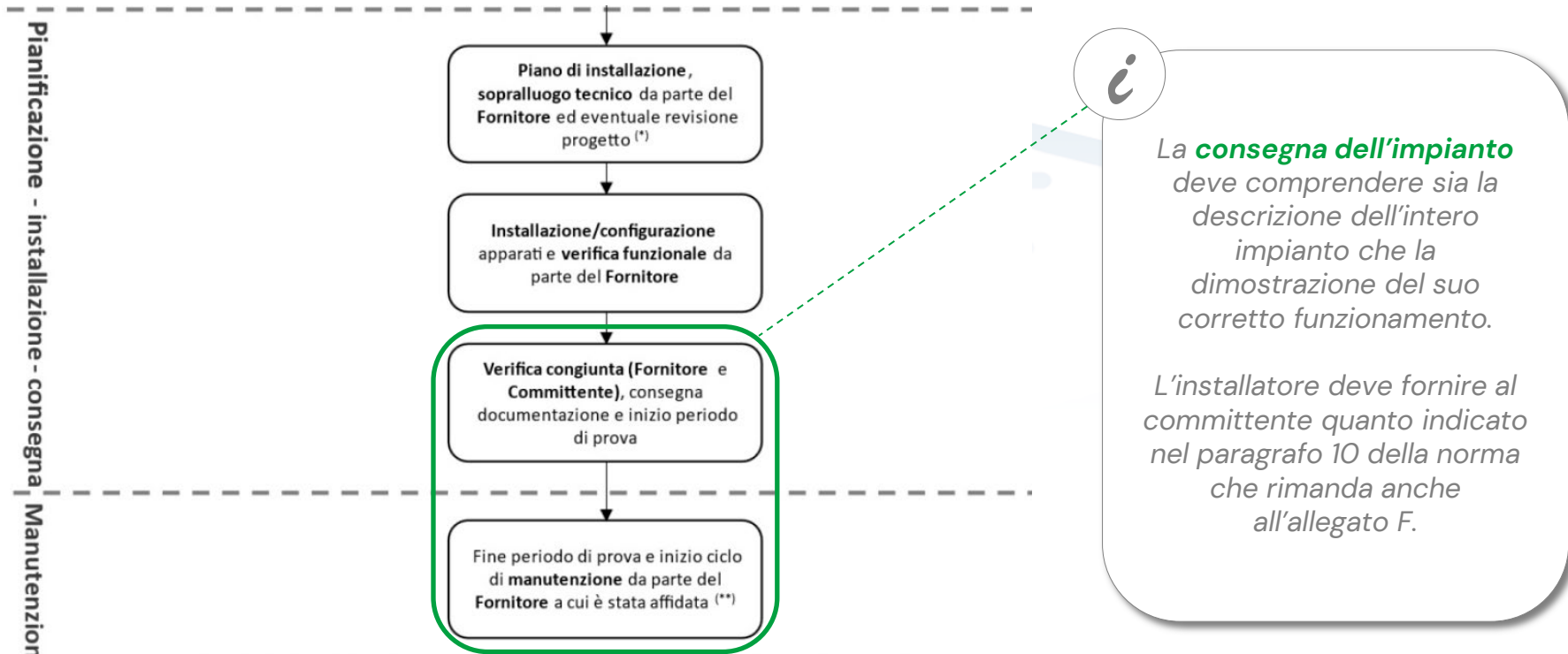
FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE  
ELETTRTECNICHE ED ELETTRONICHE

**ANIESICUREZZA**

SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

# CONSEGNA DELL'IMPIANTO E PIANO DI MANUTENZIONE





La documentazione essenziale riguarda:

- la «**dichiarazione di conformità**» al progetto ai sensi del DM 37/08 e s.m.i.
- la relazione con elenco e tipologia dei materiali utilizzati
- lo schema di principio dell'impianto realizzato ed annesso schema planimetrico
- Il riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali già esistenti
- l'attestazione di conformità per impianto realizzato con materiali o sistemi non normalizzati
- Il calcolo del rischio (se si ricade nel caso C – vedi slide iniziale)
- L'evidenza, per ciascun sotto impianto, del livello di prestazione determinato
- Le istruzioni d'uso per la centrale
- Le istruzioni e procedure per inserimento e disinserimento impianto
- Le istruzioni d'uso e modalità funzionamento dei sistemi di trasmissione allarme.
- Istruzioni d'uso e modalità funzionamento dispositivi di attivazione antirapina (se presenti)
- Istruzioni d'uso e modalità funzionamento dispositivi di reazione automatica e deterrenza (se presenti)



*Nota bene: è **importante illustrare** le caratteristiche e le criticità funzionali dei **singoli rivelatori al fine di prevenire allarmi impropri.***

- Successivamente alla consegna dell'impianto, lo stesso deve essere considerato **in prova per un periodo** da concordare con il committente. Durante tale periodo, l'impianto deve essere utilizzato normalmente.
- Per ridurre al minimo il rischio di generazione di allarmi impropri durante il periodo di prova, i dispositivi di segnalazione acustici e/o luminosi ed i mezzi di notifica remota possono essere esclusi.
- A seguito del **completamento del periodo di prova** con esito positivo si procede alla messa in servizio ed accettazione dell'impianto mediante sottoscrizione, da parte del committente, **del verbale di verifica funzionale** nel quale viene evidenziato che l'impianto è conforme a quanto ordinato, funzionante, efficiente, e che sono state fornite le necessarie istruzioni al suo corretto utilizzo.
- Il centro di ricezione allarme, ove esistente, deve essere informato che l'impianto è pienamente operativo.

Sottoinsieme	Prove trimestrali	Prove semestrali	Prove annue
<b>A (rivelatori)</b>	Allarme: almeno un terzo dei rivelatori. Manomissione: almeno un sedicesimo dei rivelatori. Guasto (dove gestito): un sedicesimo dei rivelatori. I rivelatori testati devono appartenere a diversi sotto-impianti o a differenti tipologie di rivelatori (es. volumetrici, sismici, contatti ecc).	Allarme: almeno metà dei rivelatori. Manomissione: un ottavo dei rivelatori. Guasto (dove gestito): un ottavo dei rivelatori. I rivelatori testati devono appartenere a diversi sotto-impianti o a differenti tipologie di rivelatori (es. volumetrici, sismici, contatti ecc).	Allarme: il totale dei rivelatori. Manomissione: un quarto dei rivelatori. Guasto (dove gestito): un quarto dei rivelatori. I rivelatori testati devono appartenere a diversi sotto-impianti o a differenti tipologie di rivelatori (es. volumetrici, sismici, contatti ecc).
<b>B (centrale e organi di comando)</b>	Complete	Complete	Complete
<b>C (organi di notifica)</b>	Complete	Complete	Complete
<b>D (apparati di deterrenza)</b>	Almeno un terzo dei dispositivi	Almeno metà dei dispositivi	Complete
<b>E (Interconnessioni)</b>	Complete	Complete	Complete

Al fine di garantire la continuità di funzionamento dell'impianto, è **dovere e responsabilità del Committente sottoporre l'impianto a manutenzione** periodica affidandola ad un'organizzazione con personale addestrato, qualificato ed formato (riferimento allegato K).



*La norma propone uno schema dei controlli e della periodicità delle verifiche da effettuare sulle diverse componenti dell'impianto (riferimento allegato I)*



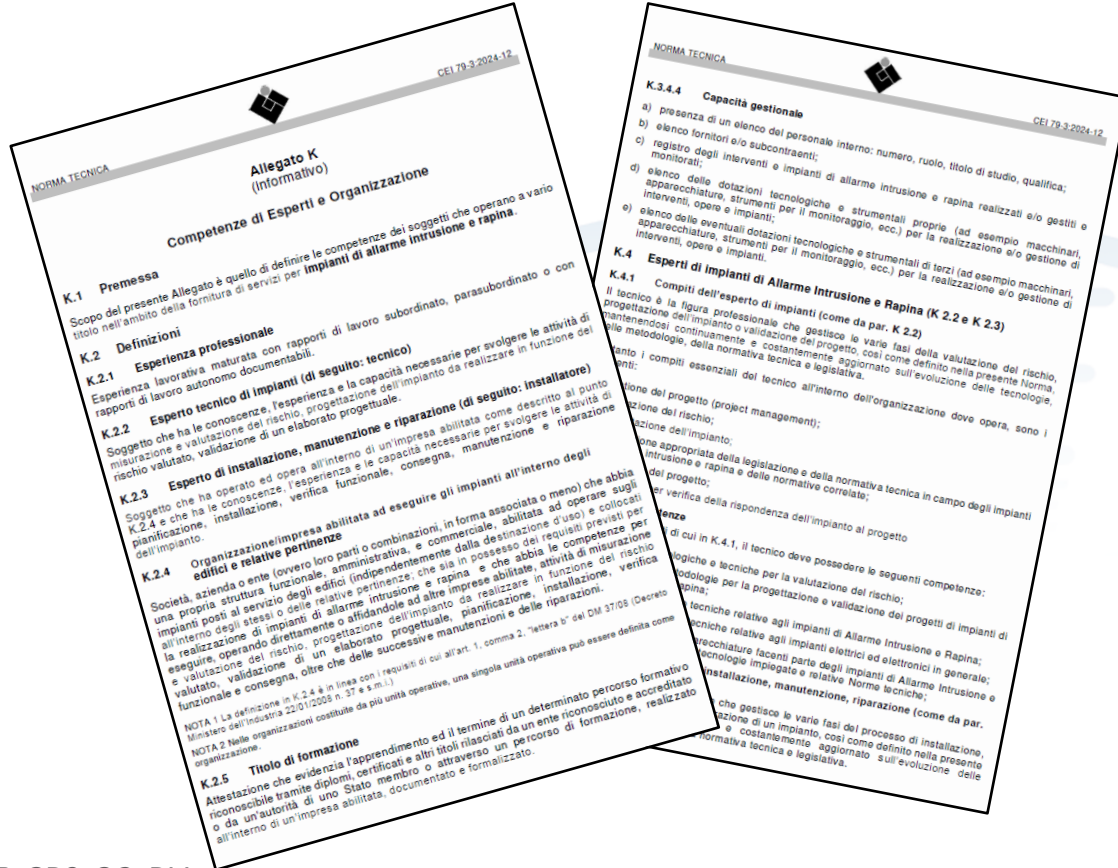
FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE  
ELETTROTECNICHE ED ELETTRONICHE

**ANIESICUREZZA**

SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

# ALLEGATO K





*Nell'allegato K, la norma, definisce le **capacità e le competenze** relative agli esperti ed alle organizzazioni incaricate di progettare, realizzare e mantenere gli impianti di allarme intrusione e rapina.*



FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE  
ELETTRTECNICHE ED ELETTRONICHE

**ANIESICUREZZA**

SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**